



MONTE PIESI

MENSILE

Anno 6° n. 6 - GIUGNO

Responsabile: Franci Sec. Mauro
2 p. S. Michele Arcangelo

Redazione, CETONA

Aut. Tribunale Montepulciano n. 14/1642/69

Sped. in abb. post. gr. III/70

Amministrazione

LAZZERI p.a. Leo, 4 v. dei Fiori

c.c.p. 6-27665 SARTEANO

Il messaggio dei Vescovi italiani al Paese

3. Fra i valori che maggiormente appaiono, oggi, compromessi e alle volte oppressi si riscontrano: sul piano delle convinzioni, il criterio oggettivo della moralità con la sopraffazione della coscienza soggettiva; sul piano della azione, il retto esercizio della libertà con la rinuncia o la rassegnata dimissione di fronte a scelte responsabili.

A proposito di libertà sembrerebbe vero il contrario: la libertà è di continuo affermata, se ne rivendica l'esercizio, vi si identifica la stessa dignità dell'uomo, la si considera dimensione essenziale della democrazia. E' facile però avvertire com'essa sia, di fatto, mortificata dalle moderne e sottili forme di pressione e di condizionamento, dalla mancanza di una reale giustizia sociale, dall'abuso del potere, dalla violenza di gruppi, dalla intolleranza delle ideologie.

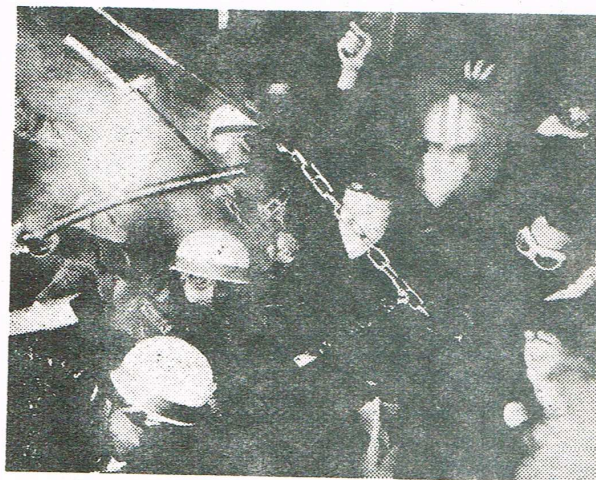
Nè va dimenticato che l'abuso stesso della libertà, intesa come arbitrio, conduce fatalmente alla sua distruzione.

VIOLENZA MITO DA DISTRUGGERE

4. Infatti l'insidia più pericolosa alla libertà viene da una certa permissività delle leggi, severe e forse discriminanti per alcuni aspetti; in genere, però, troppo cedevoli e compiacenti all'invasione mentalistica materialistica. Nè minore è l'insidia che viene dal decadimento del costume, favorito dalla pornografia, dai films e in genere da spettacoli che meritano ampie riserve o sono del tutto moralmente condannabili.

Non possiamo poi non deplorare che i mass media, da strumento di promozione culturale, troppo spesso sono usati come strumenti di manipolazione dell'uomo e di mortificazione della coscienza morale: strumenti di potere e per il potere e non servizio dell'uomo e della verità.

Nè si può infine sottacere l'offesa alla libertà dei credenti che si esprime talvolta attraverso un'ingiusta ed amara critica fino alla derisione dei valori cristiani propri della tradizione religiosa e culturale del nostro popolo.



La violenza è diventata oggi il mezzo preferito, quasi legalizzato, per imporre le proprie idee anche a costo di distruggere, di ferire, di uccidere, in una lotta senza quartiere. C'è persino chi crede di farne un mezzo di progresso sociale.

LA CHIESA DALLA PARTE DELL'UOMO

FAMIGLIA UN BENE DA DIFENDERE

5. Di fronte a questa situazione e alla minaccia che essa possa ulteriormente deteriorarsi, sentiamo il dovere di ripetere a tutti il messaggio di integrale libertà che la Chiesa ha ricevuto da Cristo suo Signore e deve di continuo proclamare, attualizzare e promuovere. La salvezza cristiana, infatti, consiste nella liberazione dal peccato, dalle avverse potenze di questo mondo e infine dalla morte, e nella vocazione dell'uomo alla piena libertà dei figli di Dio in Cristo Gesù.

Essa implica anche la progressiva liberazione dalle conseguenze del peccato, sia sul piano individuale che sul piano sociale: per la grazia fontale che ci proviene da Cristo e per l'impegno di tutti coloro che vogliono seguirlo.

Afferma infatti l'apostolo Paolo: « Cristo ci ha liberato perché restassimo liberi... purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siamo a servizio gli uni degli altri » (Gal. 5, 1 e 13; cfr. anche 1 Pt. 2, 16).

DICONO CHE PER FARE
UNA RIVOLUZIONE



BISOGNA PER FORZA
AMMAZZARE LA GENTE



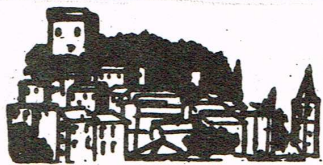
IO CONOSCO IL PIU' GRANDE
DE RIVOLUZIONARIO



CHE SI E' FATTO UCCIDERE,
MA NON HA AMMAZZATO
NESSUNO



della pie



REDAZIONI: CENTRO SOCIALE per la cronaca cittadina-CONSIGLIO PASTORALE per temi socio-religiosi

ELEZIONI COMUNALI

risultati delle "Comunali,, del 1970

ELETTORI.....	3040	
VOTANTI	2923	
VOTI VALIDI.....	2695	
SCHEDE BIANCHE.....	209	
SCHEDE NULLE	19	
D.C.	589	21,8%
P.C.I. P.S.I. P.S.I.U.P..	1659	61,5%

Del CONSIGLIERI eletti nelle Comunali del '70, nelle nuove liste non si sono ripresentati per il P.C.I., P.S.I., P.S.I.U.P., : FE' GIACOMO, TISTARELLI IDILIO, CIONCOLONI MARIO, DELLA LENA PIERO, BUONI GIULIO, TIEZZI LEO, MORGANTINI AMARINO, CIONCOLONI ISIDORO, SANTONI ALBO.

Per la D.C. : RABIZZI UBALDO, COZZI LEPRI

CARLO, PLACIDI FABIO, CROCIANI ALESSANDRO (morto tragicamente poco dopo le elezioni del 1970)

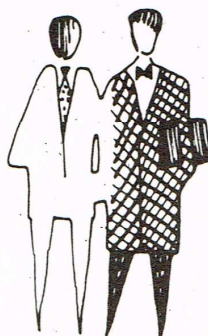
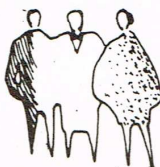
risultati delle "Politiche,, del 1972

CAMERA	voti	SENATO	voti
P.C.I.	1628		1598
P.S.I.U.P.	108		
M.S.I.	132		116
P.R.I.	7		9
P.S.D.I.	69		77
P.S.I.	217		204
P.L.I.	43		45
M.P.L.	2		-
Manifesto	16		-
D.C.	652		603
Nulle	26		15
Bianche	53		68
ELETTORI: 3021.....			2796
VOTANTI : 2953.....			2735

"elezione del Consiglio Comunale, 1975

**L
I
S
T
A
n.1**

- 1 MORGANTINI Primo
- 2 BURANI Nazzareno
- 3 CESARINI Girolamo
- 4 CORSI Franco
- 5 FAVETTI Silvano
- 6 MORELLINI Mario
- 7 MORETONI Mario
- 8 MORGANTINI Alfiero
- 9 PALAZZI Vincenzo
- 10 PASCUCCI Quinto
- 11 ROMAGNOLI Massimo
- 12 ROSSI Angelino
- 13 ROSSI Angelo
- 14 SARTEANESI Franco
- 15 TISTARELLI Franco
- 16 TOMA Rolando



- 1 FANCIULLI Alfio
- 2 AGGRAVI Assuero
- 3 BARGELLINI Priamo
- 4 CROCIANI Carlo
- 5 FAVI Gustavo
- 6 FRANCESCHINI Stefano
- 7 GIOVANNINI Luigi
- 8 MICHELI Fernando
- 9 MORGANTINI Marino
- 10 MORGANTINI Mario
- 11 MORGANTINI Nomberto
- 12 MORGANTINI Zeffirino
- 13 PIETRELLA Alberto
- 14 POMPONESI Zeffiro
- 15 RAGNINI Domenico
- 16 VENTURINI Maurizio

**L
I
S
T
A
n.2**

Presidenti e scrutatori

SEZ.n.1 : Pres. RICCI Virgilio; Scrut.: TOSI Agostino, FALSETTI Primo, TIEZZI Edillio, BUONI Andrea, LABARDI Luciana,

SEZ.n.2 : Pres.: MENCHETTI Lido; Scrut.: DELLA LENA Piero, Chierchini Zelindo, AGGRAVI Giulio, PERUGINI Orlando, AGGRAVI Franco,

SEZ.n.3 : Pres.: FABRIZI Franco; Scrut.: PILARDI Carlo, GIANNOTTI Paolo, COSTANTINI Gianni, CANAPONI Gerardo, MIGLIACCIO M. Antonietta.

SEZ.n.4 : Pres.: MAZZETTI Francesco; Scrut.: DEL GRASSO Mario, CIONCOLONI Giovanni, BUONI o DEL BUONO Bruno, TRIANI Ermelando, PANSOLLI Fabio.

SEZ.n.5: Pres. RICCI Maurizio; Scrut.: PALAZZI Antonio, PELLEGRINI Guido, BORINI Franco, TRIANI Argo, MORGANTINI Fabrizio.

ANCORA *sulla* PRO LOCO ³

Trascriviamo una lettera che il Sig. Rubegni ha mandato al Redattore della "Nazione" e a "Montepiesi" in risposta ad un articolo che Montepiesi aveva ripreso dalla "Nazione" nel mese di Aprile.

"Preg.mo redattore:

non credo sia necessario riferirmi alle norme della stampa per chiederle la pubblicazione della presente replica all'articolo del sig. F. Migliore apparsa nell'edizione dell'11/3 u.s. del suo giornale. Forse le insinuazioni e deformazioni contenute nell'articolo sopracitato non meriterebbero una mia tardiva risposta, avendo già sollevato la deplorazione di molti concittadini. Ritengo però di dover chiarire pubblicamente i fatti inerenti la Pro Loco di Sarteano che ho l'onore di presiedere; solo che la mia replica sarà più precisa della prosa del suo corrispondente. Il quale esordisce lamentando una mia mancata risposta ad una lettera e termina esibendo meraviglia per la inefficienza della Pro Loco! Ma quale scoperta! In data 16/5/1974 ho presentato le mie dimissioni dalla carica di presidente, motivandole con fatti difficilmente innegabili e noti a tutti: le mie precarie condizioni di salute e l'accrescersi degli impegni di lavoro, ai quali con sforzo (ma non sempre felicemente) riesco a far fronte. Le dimissioni vennero respinte. Su insistenza di molti soci e di un autorevole rappresentante del Comune, accettai di rimanere in carica, per un tempo determinato, chiedendo tuttavia al vicepresidente, che accettò, di sollevarmi dagli impegni più pesanti. In data 26/10 inviai ai consiglieri un invito raccomandato per la riunione del Consiglio nella quale avrei di nuovo fatto presente l'impossibilità da parte mia di conservare ancora il mandato. Non venne raggiunto il numero legale e non potemmo deliberare su nulla.

Avendo in seguito ricevuto le dimissioni del vicepresidente, ho provveduto a convocare per il giorno 24/5 u.s. L'assemblea generale per discutere, tra l'altro, le dimissioni mie personali e dell'intero Consiglio e dar luogo al rinnovo delle cariche sociali.

In tale occasione avrei risposto punto per punto (e non privatamente) alla lettera di Migliore e al suo articolo. Purtroppo, ed anche questo è noto, quello stesso giorno sono stato vittima di un incidente stradale, che mi ha costretto in ospedale per alcuni giorni. Le cose che avrei detto in assemblea sono queste:

1°) Il sig. Migliore si è arrabbiato perchè il Consiglio della Pro Loco ha abolito la festa dell'Ospite? Non vorrei che ciò avesse urtato la suscettibilità del proprietario del Cinema Nuovo che, guarda caso, è lo stesso estensore dell'articolo.

2°) Criticare la Sagra dello Scottadito non ha senso perchè tale manifestazione ha sempre richiamato a Sarteano numerosissimi ospiti, in quanto non si riduceva ad una mangiata di fagioli, ma in un vero e proprio spettacolo protratto per diversi giorni con l'intervento di fanfare e gruppi folcloristici.

3°) Tali manifestazioni non danneggiano i Ristoranti (come osserva il Migliore, che è proprietario di uno), ma li favorisce attraendo una folla di turisti.

4°) L'attuale Consiglio della Pro Loco ha ricevuto dalla precedente gestione circa 900 mila lire di passivo; dagli ultimi accertamenti si calcola un'attivo di altre 700.000.

Tutto ciò va considerato anche tenendo presente che è venuto a mancare il contributo di un milione e mezzo da parte dell'EPT. Si fanno le cose che si possono fare senza esercitare violenza sui bilanci: per questo, ad esempio, non è stato possibile effettuare lo spettacolo dei fuochi artificiali, né prendere iniziative di più ampio respiro.

E con ciò credo di aver soddisfatto le richieste del signor Migliore invitandolo, per il futuro ad essere più sereno nei giudizi e a non mischiare l'attività pubblicistica con i suoi interessi personale. Grazie per la pubblicazione. MARIO RUBEGNI.

CONCORSO ospedaliero

Il nostro Ospedale bandisce un concorso per 1 posto di ASSISTENTE DI MEDICINA. La domanda deve essere inoltrata in carta legale da L.700 entro e non oltre le ore 12 del 18/6/75. Per ogni chiarimento potranno essere richieste notizie presso la Segreteria dell'Ente.

ANNIVERSARIO

Si celebra quest'anno il 31° anniversario della morte di BAI AMERIGO e SALVADORI QUIRINO, morti il 16/6/ '44, messi al muro con altri compassani, tra cui il parroco D. Enrico. Caddero vittime di una guerra che non ebbe rispetto per sentimenti umanitari.

A Sarteano gara provinciale di biliardo all'italiana

E' stata disputata al "Bar Sport" una gara provinciale di biliardo all'Italiana. Ai primi due posti si sono classificati 2 senesi, al 3° Marco Faleburle, al 4° Mancini Sirio.

LETTERE in REDAZIONE

Caro Montepiesi, gli abitanti del viale Umbria si rivolgono a te per conoscere quanto sotto:

- 1- Come mai i pali elettrici non hanno una illuminazione funzionante? E poi, dato che il viale è abitato nella sua totalità, non si potrebbe prolungare l'illuminazione?
- 2- Nel suddetto viale lasciano a desiderare le fognature, lo dimostra il cattivo odore che emanano.
- 3- La segnaletica del paese, non potrebbe essere spostata verso la torre Balocchi?

Gli abitanti del viale Umbria

Il giorno 11 Maggio il circolo ENAL ha festeggiato la giornata del Socio. Per l'occasione 130 soci alle ore 13 si sono riuniti per un pranzo sociale, ospiti d'onore il Sindaco P. Morgantini, Don Gino Cervini ed il Marchese Dott. Bargagli Petrucci. Il Segretario Sig. Marino Morgantini ha consegnato una pergamena fatta con accurata arte e offerta da Socio Faleri Dino al Socio più anziano Mazzuoli Donato nato il 17/2/1891. Durante il banchetto c'è stata molta allegria e fratellanza. I presenti hanno chiesto che questi incontri avvengano più spesso allo scopo di consolidare l'amicizia e la fratellanza.

Lettera firmata

Sono lieto nell'aver saputo da cari amici che molti giovani saranno candidati, in vari schieramenti politici, alle prossime elezioni amministrative. Semmai mi sorge un dubbio, ed è quello della scarsa esperienza non solo amministrativa ma soprattutto storica, giacché parlando con i giovani stessi, mi è sembrato ravvisare che si limitano alla conoscenza, talvolta lacunosa in verità, delle figure salienti, che sono state di scena nell'ultimo quarantennio; raramente l'interesse dei giovani risale oltre il 1915! Peccato! Credo che se i personaggi del Risorgimento fossero davvero conosciuti dalle attuali generazioni di giovani, l'Italia potrebbe essere diversa, avrebbe un volto, una coscienza, una rettitudine che non ha. Dall'esperienza di ogni giorno, apprendiamo la portata del fallimento in cui l'Italia è precipitata. Via via che apprendiamo i nomi dei protagonisti di oggi tornano alla memoria, le figure di altri protagonisti: Piero Maroncelli, Federico Confalonieri, Niccolò Tommaseo, Ciriaco De Amici, don Verità.

Bisogna, io credo, inopinatamente comprendere la fatalità di una inesorabile legge nei fatti umani, del contrappasso alla rovescia; ad ogni anima pura corrisponde un'anima oscura e torbida, ad ogni martire un profittatore, ad ogni generoso un egoista, ad ogni idealista un viscido mercante d'ideali e di patria. Gli apostoli di

ieri sognavano una storia di cittadini uguali, giusti e liberi, operosi e solidali, onesti e parsimoniosi e seri, soprattutto seri!

La realtà di oggi ci mostra l'Italiano imbroglione, sfruttatore, superficiale, distruttore di questo equilibrio economico che era stato raggiunto dall'intraprendenza e dalla lealtà di Salandra, di De Pretis, di D'Azeglio, di Giolitti. Non immaginavano certo quegli Apostoli il Parlamento inefficace, svuotato di contenuto, umiliato dalla perenne carnevalata di cinque o sei partiti dispotici. Non immaginavano che la "libertà", la parola magica e bella che portavano sui cuori e sulla bandiera fosse diventata sinonimo di beffa per gli Italiani più buoni, più ingenui, più poveri.

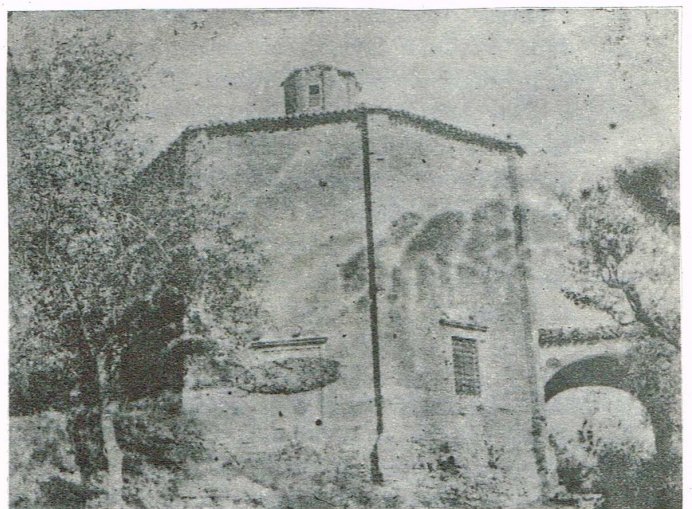
Non immaginavano quei martiri, ai quali i giovani, nel furore della vita quotidiana, non tributano neppure un ricordo di affetto, che accadesse tutto ciò. Se avessero immaginato tanto, altro che cospirazione, altro che carcere duro, altro che patibolo avrebbero affrontato!!!

geom. GORI ENRICO

Caro Montepiesi, mi fa molto piacere avere qui nella lontana America le notizie del mio paese, anche se a volte sono notizie brutte. Faccio i migliori rallegramenti e auguri a tutti quelli che si danno da fare per rendere Sarteano sempre più simpatico e bello.

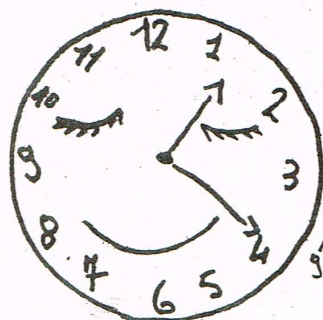
ALESSANDRO PANSOLLI.

C'ERA UNA VOLTA.....



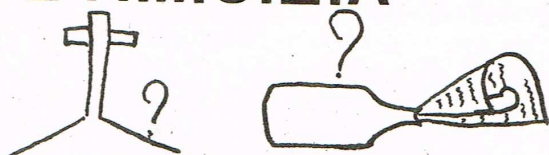
In questa foto gentilmente concessa da Remo Grifoni, insieme ad altre fotografie già pubblicate, e da pubblicare, vediamo "L'APPARITA". Si tratta di un antico arco appoggiato alla cinquecentesca chiesa del Bel Ri-guardo e che oggi non c'è più.

L'OROLOGIO della PIAZZA



L'orologio di piazza non si è accorto che è entrata l'ora legale: da tempo è muto. Durante una notte d'inverno improvvisamente 80-85 rintocchi della sua campana svegliarono gli abitanti della zona. L'orologio era impazzito. Da allora l'antica "meridiana", quasi di fronte, sembra guardare con disprezzo il collega che da tempo l'aveva fatta dimenticare da tutti. Eppure una volta era lei, l'unica, a cui i nostri avi si rivolgevano per sapere l'ora. Lei sta sempre lì, con distacco, limitandosi a segnare con la più assoluta esattezza le ore, dalle 9 alle 14. Lo fa con innata modestia, nell'attesa di tornare nell'oblio.

L'AMICIZIA



L'11 Maggio Sarteano ha visto un gruppo di 30 uomini venuti da tutte le parti d'Italia alla simbolica ricerca di una bottiglia con le loro firme sepolta nella vetta del Monte Cetona 30 anni fa. Il pretesto era stato dato dall'inaugurazione effettuata dal Vescovo Diocesano Renato Spallanzani, per l'Ascensione, di una lapide commemorativa del Vescovo Carlo Baldini morto nel 1970. La precedente targa (bronzea e non eburnea come erroneamente scritto in Maggio) era stata asportata da ignoti nella primavera del 1974. Molti di quegli uomini non si rivedevano da anni; in tutti è restato un legame fondato su ciò che di più bello c'è nella vita, cioè l'amicizia fondata sul disinteresse e sulla fede.

invidiabili benemeritenze

A Siena sono stati festeggiati in Maggio i benemeriti del lavoro, cioè le persone e le famiglie che hanno dimostrato tenace fedeltà al proprio posto di lavoro. Anche un nostro concittadino ha avuto l'ambito riconoscimento: Bernardino Alvaro. La sua famiglia può vantare 83 anni di permanenza al podere "Tre Case".

PRO MONTEPIESI



Parrini Anna, Nanni Amleto, Manzati Anna, Perugini Corinto, Morgantini Mario e Concetta, Bologni Antonio, F.G., Tezzi Vincenzo, Olivieri Redrige, Bologni Giorgio, Bernetti Sebastiano, Sallustio Lia, Capitini Ilie, Pacifici M., Tistarelli Giancarlo, Venturini, Santoni Linda, Mancarini Amelia, Pelacci Carolina, Petrazzini-Eschilo, Bianchi Renato, Fé Teresa, Fatighenti Rapicetta Antinesca, Crisanti Giovanni, Betti Faleri Elge, Casini Enrico, sorelle Netti, Cieli Beris, N.N. in memoria di Federico e Carletta Bologni, Pasquini Mine, Romagnoli Patrizia, Buoni Nello e Buoni Delores in memoria della loro cara mamma Anita, Panselli Alessandro e Cheryl, Morellini Piero, Merettoni Marcello, Pacini Fulvio, Fratangeli Rinaldo, Peccatori Carlo, C.E., Salvaderi Dino.

una foto senza nome

Nella foto sulla Vª festa dell'anziano pubblicata nel Maggio, la didascalia era incompleta per cui ci è stato chiesto di chiarire che il Vescovo sta consegnando la medaglia a Antonio Crociani, mentre Corinto Perugini sta a guardare, essendo più giovane di ben 5 mesi! Corinto ha poi avuto la medaglia nella VIª festa e cioè nel 1974. Anche quest'anno i due novantenni sono stati fra i festeggiati, anche se più festeggiata di loro, oltre ai due premiati, è stata una nonnina in gambissima, più avanti in età di ben 5 anni. ?notizie sulla 7ª festa potrete leggerle in altra parte di questo numero.

sullo sport

Ci è stato fatto giustamente osservare che i due articoli sullo sport apparsi in Aprile e in Maggio, contenenti affermazioni a volte almeno opinabili, sono sembrati frutti della razione. Nel precisare che i due articoli erano firmati e che quindi la responsabilità di quanto in essi contenute deve essere attribuita ai loro autori, ricordiamo che "Montepiesi" ha da sempre ricercato la collaborazione di tutti i lettori purché firmino le loro lettere. Quando, come nel caso in oggetto, si ritiene che alcune affermazioni dei nostri collaboratori non corrispondano a verità, il miglior sistema per confutarle è quello di rispondere rimettendosi al giudizio dei lettori.

NOTIZIARIO

6

Il Consiglio d'Istituto delle locali Scuole Medie, riunitosi al completo il 27 u.s., ha trattato un denso ordine del giorno, toccando e approfondendo argomenti di vitale importanza. È stato presentato il piano di attività didattico per l'anno scolastico 1975-76, piano che sarà perfezionato a norma di legge nella prima riunione di Settembre. Possiamo intanto anticipare che nel prossimo anno saranno prese numerose iniziative per incrementare l'impegno dei ragazzi e il loro interesse verso gli studi, per responsabilizzare maggiormente i genitori la cui funzione educativa è tuttora insostituibile, per migliorare le attrezzature della scuola e per "dare" ai ragazzi numerosi centri di interesse (fra cui attività sportive, vari corsi con personale specializzato ecc.).

Alcune cose devono essere fatte presto, per il turismo estivo: sistemare delle panche lungo alcune strade, per permettere comode passeggiate agli anziani; provvedere a creare un pò di ombra lungo le stesse strade; migliorare la viabilità intorno al Parco delle Piscine; eliminare l'anacronistico fracasso del mattino per la raccolta delle immondizie.

Auguri di "benvenuto al 2° numero del giornale edito dai ragazzi della locale scuola media "RAGAZZI '75"; è fatto molto bene.

statistiche (Maggio)

NATI : Morgantini MICHELA di Mirko e Venturini Antonella ; Rosati MICHELE di Mario e Cesa - retti Simonetta; Tistarelli GIANNI di Eris e Mazzuoli Ilvana.

MORTI: - Mazzuoli Annunziata ved. Aggravi.
- Fé Petronilla ved. Betti
- Bonetti Assunta ved. Aggravi
- Fabrizzi Giuseppe
- Betti Assunta ved. Toma

EMIGRATI : 1

ABITANTI : 3929

GIOCHI della gioventù

Il 20 / 5 / '76 si sono effettuate presso il Campo Sportivo le gare di "Atletica Leggera" in cui hanno partecipato i ragazzi delle scuole medie e elementari.

Nella corsa dei 60m. piani, i ragazzi delle elementari si sono così classificati:

FINALE Femm.: 1°) a pari merito - Betti EMANUELA e Morgantini ROBERTA
2°) Morgantini MARA
3°) Santoni NADIA

FINALE Masch. A.: 1°) Toma ROBERTO

Ancora molti volti cari sono scomparsi negli ultimi due mesi, lasciando un grande vuoto nei parenti, negli amici e in tutta la popolazione. In queste forse più che in ogni altra cosa il vivere nel paese accomuna i cuori più che il vivere in città: nel soffrire del dolore degli altri. Verremmo ricordare tutti, ma ancora una volta lo spazio ci lega. Ricordiamo Cioncoloni Giuseppe, "condannato" dalla scienza da oltre venti anni e magrado ciò animatore delle nostre "feste dell'anziano"; Parrini Ugo, accompagnato nell'estrema viaggio da tutto il paese e morto prematuramente: a lui la filarmonica locale deve molto, e lo ha dimostrato con una partecipazione commovente, che ricorderemo a lungo. Ricordiamo Favi Maria, che fu presente al "miracolo della Madonna di Corinto" di cui scriveremo pressimamente. E come non dire almeno una parola su Rappuoli Aldiviere, la cui imprevvisa morte ci sembra ancora impossibile, e su Betti Assunta tragicamente scomparsa fra il generale sgomento, e su Maccari Ferdinando, dalla imponente caratteristica figura... La penna prenderebbe il sopravvento, dettata dal cuore. A loro e a tutti quelli che non abbiamo potuto citare va l'affettuosa ricordo di tutti, e alle famiglie in tutte le nostre condoglianze.



2°) Micheli LUCA
3°) Rossetti MARIO
4°) Cioncoloni MICHAEL



FINALE Masch. B.: 1°) Renzi LUIGI

2°) Rappuoli ROBERTO
3°) Trabalzini FLAVIO
4°) Rappuoli RENIS

I ragazzi della scuola media invece oltre alla corsa si sono impegnati nel salto in alto e nel lancio del peso con questi risultati:

FINALE 1° Media: SANTONI nella corsa

RENZI ALBERTO nel salto
CHECHI nel lancio del peso
FINALE 2° Media: RUSSOTTO ALESSANDRO nel peso
FAVI GIANNI nel salto
MORETONI LERI nella corsa

FINALE 3° Media fm: CHERUBINI CINZIA (corsa)

PIPPI LORELLA nel peso
PINZI E RAPPUOLI nel salto

FINALE 3° Media ms: PIERINI MAURO nel salto

MUZZI ANTONIO nella corsa
FALERI MARZIO nel peso

-Nella fase provinciale disputata a Siena i nostri ragazzi si sono piazzati a metà classifica.

-È in atto la preparazione per il "NUOTO", il "PATTINAGGIO" e il "TENNIS DA TAVOLO".

Nella sofferenza del mondo operaio Cristo è costantemente presente

di monsignor
ALFRED ANCEL

Vescovo ausiliare
di Lione

Occorre « contemplare » Cristo nella vita e nell'azione del mondo operaio. Cristo è presente. Si tratta di vederlo. Altrimenti siamo un po' come i ciechi dei quali parla il Vangelo. Possiamo domandare a lui la grazia di aprirci gli occhi affinché lo possiamo vedere.

**Cristo è presente
nella sofferenza
del mondo operaio**

Com'è presente?

Ci sono le sofferenze che derivano dal lavoro stesso, specialmente quando si tratta di un lavoro troppo duro e intenso, con ritmi inumani, con continui pericoli per la propria salute fisica e psichica. Cristo è presente in tutti coloro che soffrono, come è detto nel Vangelo di Matteo: « Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie » (Mt. 8,17), citando le parole del profeta Isaia (Is. 53,4).

Nelle fabbriche dobbiamo contemplare Cristo che soffre. C'è la via crucis vissuta ogni giorno nel mondo del lavoro. Cristo soffre nella divisione e nella contrapposizione tra persone e classi sociali create dalla spequazione del guadagno e della cultura, dalla situazione di dipendenza continua, dall'umiliazione di un lavoro manuale senza responsabilità.

Ma non basta contemplare, occorre sentire la chiamata che viene da tutti coloro che soffrono.

In questa sofferenza bisogna saper sentire la voce di Cristo che chiama all'impegno, ascoltando il « grido » di questi oppressi che, secondo l'espressione dell'apostolo Giacomo, « sale fino a Dio » (Giac 5,1-4). Perciò, se restiamo indifferenti, Cristo potrebbe dirci, nell'ultimo giudizio: Sono stato insultato, ho sofferto delle condizioni

inumane e non hai fatto niente per me (cf. Mt 25).

Questa contemplazione di Cristo non è un'evasione, ma una chiamata all'impegno.

**Cristo è presente
nell'azione operaia**

Se avessi tempo mi piacerebbe scrivere un libro sulla presenza di Cristo nella storia del movimento operaio fin dall'inizio.

Cristo è presente in tutte le lotte che conducono alla liberazione dell'uomo.

Era presente nella liberazione dalla schiavitù antica, è presente nella lotta per la promozione della donna, è presente nella lotta delle nazioni povere contro le nazioni ricche che le sfruttano, è presente nella lotta del mondo operaio.

La storia del movimento operaio, lo sapete, è una lunga storia di liberazione: forse una delle più lunghe nel tempo e delle più massicce come dimensione tra tutte le liberazioni dell'uomo. Cristo è presente là dove l'uomo agisce per la propria liberazione.

Mi domanderete: ma come può essere presente nel cuore di uno che non lo conosce? nel cuore di un ateo? Sì, Cristo è presente in ogni uomo che agisce sinceramente per il bene degli altri, anche se quest'uomo non ha la fede in Cristo (cf Mt 25).

Ho conosciuto in Francia un ragazzo, figlio di un comunista ateo. Il padre era un uomo pieno di generosità e di dedizione al servizio degli altri, ma non era credente. Questo ragazzo ha visto la presenza di Cristo nel comportamento di suo padre, verso il quale aveva già una grande ammirazione. Ma quando ha capito che Cristo agiva nel cuore di suo padre, lo ha ammirato ancora di più. Un giorno mi disse: « Adesso so che Cristo agisce nel cuore di mio padre, anche se lui non lo sa ancora ». Non possiamo dire che questo comunista avesse la fede, ma possiamo dire che

Cristo era presente e agiva in lui; quest'uomo diceva un « sì » a Cristo senza conoscerlo.

Mi domanderete ancora: ma Cristo è presente anche là dove vi sono violenza e odio contro le persone?

E' vero che nell'azione operaia c'è del male, ma la parabola evangelica del grano e della zizzania è sufficiente a indicare una risposta valida a questo problema.

Ci sono dei cristiani che vorrebbero sradicare tutto e subito, perché scoprono nella lotta operaia odio e violenza. Non è questo l'insegnamento di Cristo. Ricordate cosa dice la parabola: « I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliere la zizzania?". "No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura" » (Mt 13, 28-30).

Così deve essere il nostro comportamento. Nella lotta operaia c'è della zizzania, non possiamo negarlo; ma c'è il buon grano (amore, generosità, solidarietà, impegno per gli altri ecc.) e Cristo è presente in tutto ciò che è buono, giusto, disinteressato.

Non corriamo il rischio, per voler distruggere subito ciò che non va, di sradicare anche il bene che c'è.

Il male non sta di per sé nella lotta; la lotta non comporta necessariamente odio e violenza. E' difficile lottare con amore e per amore. Ma il cristiano deve sforzarsi di farlo.

Ho detto che Cristo è presente nella azione operaia, ma aggiungo che Cristo è presente in una maniera speciale nell'azione di quei lavoratori che credono in lui, che vivono nella luce della cooperazione con lui, che mettono come sorgente dell'azione la loro fede, la loro carità fraterna.

Ci sono dei segni di questa presenza speciale di Cristo: quando c'è un agire disinteressato, quando c'è una azione preoccupata dei più poveri e dei più deboli, quando c'è una azione fatta nella corresponsabilità con gli altri, quando c'è un'azione senza odio né violenza contro gli altri.

A PROPOSITO DELLA CELEBRAZIONE
MONOCOLORE DEL PRIMO MAGGIO...

**La libertà tenuta in vita per 30 anni
può morire in un giorno**



Attorno all'anziano occorre creare un clima di benevola simpatia, di grato riconoscimento, di sicuro sostegno, di fraterna solidarietà: « Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora la persona del vecchio ».

Ha soprattutto diritto al nostro amore sincero, alla nostra simpatia cordiale, alla nostra gratitudine. La generazione di oggi è debitrice alla operosità di quella di ieri.

LA SETTIMA FESTA DELL'ANZIANO si è celebrata giovedì 29 maggio, festa del Corpus Domini. Presenti 40 anziani e una trentina di amici e di + giovani. Dopo la S.Messa in S.Francesco, il pranzo al ristorante "Giano", il saluto del Vescovo e un trattenimento presso le suore salesiane. Hanno ricevuto nell'occasione la tradizionale medaglia d'argento commemorativa: QUADRI Matilde e MANCINI Leopoldo. Il problema degli anziani nella nostra comunità non deve entrare in letargo fino al maggio prossimo; resta aperto alla buona volontà di tutti.

6 - La libertà, pertanto, non può minimamente intendersi come puro arbitrio egoistico e soggettivo. E nemmeno può considerarsi soltanto nel suo aspetto negativo, cioè come semplice superamento o assenza di limiti e condizionamenti esterni. Essa deve soprattutto intendersi nel suo aspetto positivo: libertà per essere di più, per restaurare nella coscienza interiore il senso del dovere personale; per operare al servizio di Dio e dei fratelli, cioè per amare.

Libertà quindi anche come possibilità di ordinato sviluppo dell'uomo nel contesto del vivere civile; come responsabilità e impegno; come risposta alla propria vocazione e ai propri compiti di cittadino.



La violenza si respira ormai nell'aria, al cinema, alla televisione, nella stampa: e chi ne subisce maggiormente le nefaste influenze sono i giovani, i più facili ad essere strumentalizzati, a credere nell'idea del superuomo e della razza cui tutto è concesso e tutto è possibile.

7 - Presentata in questi termini la libertà può apparire forse astratta e inaccessibile a quanti, immersi nel concreto della realtà quotidiana, sperimentano le innumerevoli difficoltà dei rapporti umani e sociali.

E' tuttavia le esigenze più vive che affiorano nella coscienza dell'uomo moderno e che si esprimono nei molteplici programmi di liberazione, dicono chiaramente qual è il suo sincero desiderio e la sua nobile attesa.

Perché tutto non si esaurisca in un generico desiderio o in una vana speranza è necessario che ognuno sul piano personale e sul piano comunitario conosca, proponga e difenda alcuni valori fondamentali e a quelli si ispiri nel proprio comportamento e nelle proprie scelte.

Ci sono già tutte le premesse per un mondo nuovo, migliore. Ma occorre da parte di tutti un impegno preciso per il rinnovamento — e non solo materiale — della società e il superamento dei molti squilibri sociali economici che creano assurde barriere.

8 - Di tali valori quello che tutti precede e sovrasta è la dignità della persona umana, chiamata nel disegno di salvezza a partecipare la vita divina, e ad operare responsabilmente perché tutta la creazione si sviluppi per un vero servizio dell'uomo nella prospettiva del regno di Dio.

Sacra è la vita dell'uomo, di ogni uomo, e degna del più grande rispetto: la vita che nasce, che cresce, che volge al tramonto. Sono perciò da condannare la violenza, l'aborto, l'eutanasia, e ogni forma di arbitraria menomazione della vita e del suo libero e armonico sviluppo.

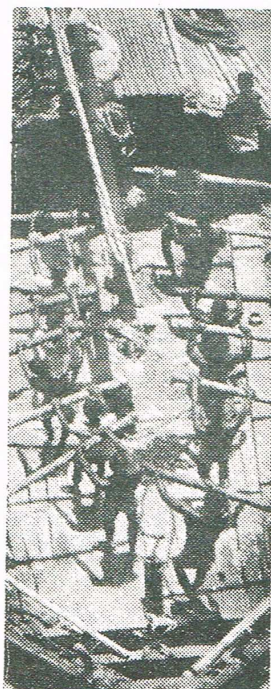
Ogni legge o pubblico costume che tenti di giustificare o favorire questi fatti non è espressione di libertà, ma segno di oppressione e di arbitrio.

9 - Nella sua essenziale dimensione sociale la libertà dell'uomo esige anche che egli possa esercitare il diritto-dovere di collaborare alla costruzione della società, al suo retto ordinamento, partecipando democraticamente e secondo coscienza al laborioso processo della sua storica evoluzione.

Ogni cittadino, e in primo luogo chi ha responsabilità dirette nella gestione della cosa pubblica, deve adoperarsi per creare e rispettare forme e mezzi di partecipazione in modo da rendere possibile, ordinare e favorire la fatica e lo apporto di ognuno al conseguimento del bene comune. In questo quadro e con questa metodologia si deve operare per una autentica giustizia sociale, per una progressiva riduzione, degli squilibri esistenti fra diverse categorie, per una concreta risoluzione dei conflitti di classe, nella riconciliazione che è via alla pace.



La santità della famiglia e dell'amore che ne è il fondamento: sono due valori a cui la Chiesa si è sempre richiamata.



La libertà è un bene di tutti e tutti devono cooperare per renderla sempre più concreta.

13 - Una soluzione dei problemi che assillano il Paese, fedele alle linee presentate, non si può ridurre a cambiamenti strutturali, anche se utili e necessari. Essa domanda piuttosto un severo impegno di tutti e di ognuno, non privo di rinunce e di sacrifici.

L'assenteismo e il rigetto di partecipazione, così come ogni scelta di carattere emotivo o settario, possono costituire, specie in questo momento, una iattura di imprevedibili conseguenze.

In particolare, quanti hanno responsabilità gravi e dirette nella vita politica, soprattutto se si richiamano ad una cristiana visione dell'uomo, della società e della storia, non possono sottrarsi ad un serio esame di coscienza sul come adempiono ai loro compiti e rispondono alle attese legittime dei cittadini.

I principi infatti ai quali i cristiani si rifanno, esigono di essere testimoniati con rigore e coerenza personale e collettiva.

Siamo certi che i cristiani impegnati nella vita socio-politica, consapevoli delle grandi responsabilità che hanno davanti a Dio e agli uomini, in momenti tanto difficili come i nostri, sapranno più che mai lasciarsi guidare da retta coscienza e da evangelico spirito di servizio.

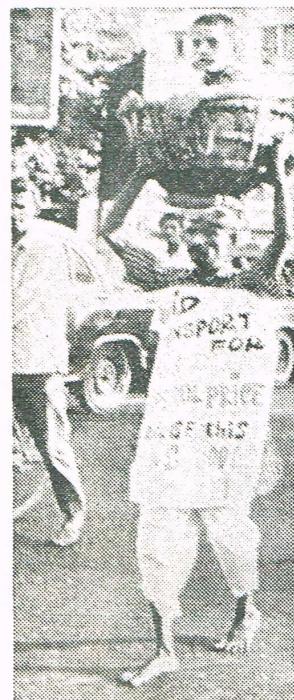
14 - E' opinione concorde e motivata che si stia andando verso un'epoca nuova della storia: molti segni lo confermano. Ciò implica per tutti gravissime responsabilità perché l'immediato futuro già pesa sulle nostre spalle ed è preannunziato e portato avanti dalle nuove generazioni.

A tutti i cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà, noi vescovi rivolgiamo perciò un fraterno invito perché, superato uno stato di inerzia e di sfiducia, si impegnino per il rinnovamento dell'attuale situazione, che potrebbe diversamente aggravarsi in modo fatale per le istituzioni democratiche e per le più autentiche tradizioni religiose e civili del nostro Paese.

Il rinnovamento spirituale dell'Anno Santo muova a fervida preghiera tutta la Chiesa in Italia per impetrare da Dio illuminazione delle coscienze, conciliazione degli animi, concordia e operosa unità d'intenti, nella ricerca del vero bene comune.

Sia accolto da tutti noi e adattato al momento presente il monito e l'auspicio dell'apostolo Paolo: «Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole... e il Dio della pace sia con tutti voi» (cfr. Rom 14, 19; 15, 32).

da "Avvenire"



«Nulla è più rivoluzionario che dare una coscienza ai poveri». (François Perroux)